AN O XV

LYNN, MASS., JUNE 9, 1917

ALDO PICCIATI,
149 E. 54 ST.
NEW YORK, N. Y.

Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 — Lynn, Mass.

VI GUADAGNERANNO PROPRIO ?

Tratti di corda

L'ultimo numero della **Cronaca Sovversiva** *è stato colpito dall'interdetto. Il Postmaster di Lynn ci faceva sabbato scorso avvertire che in obbedienza ad ordini precisi venuti da Washington la spedizione del giornale era* **sospesa**; *che ci avrebbe notificato più tardi l'analoga decisione delle autorità federali.*

Martedì, al nostro redattore il sopraintendente dell'ufficio postale notificava difatti che la circolazione del N. 22, Anno XV della **Cronaca Sovversiva**, *2 Giugno 1917, era interdetta, e che i pacchi volevano essere ritirati.*

— Quali le ragioni che determinano e sorreggono la curiosa pretesa? chiede il nostro redattore.

— I don't know!

— Va be... capirete tuttavia che la disposizione è ben lontana dal soddisfarci. Voi ritenete che questo numero della **Cronaca** *non possa circolare; noi ci permettiamo di essere pel momento di parere contrario, e non pretendiamo troppo certo quando vi chiediamo rispettosamente chi abbia dato l'ordine e...*

— I don't know; may be the judge.

— Qui il giudice non centrano. Non alcun processo in vista, ed io trovo semplicemente curioso che mancando fino ad oggi l'istituto della censura preventiva, quest'ufficio si sia arbitrariamente arrogato il diritto di sospendere la circolazione del giornale; e quello d'interdirla oggi dispoticamente senza alcuna motivazione.

— I don't know; unless something in the paper are not suitable to their taste...

— Non si scrivono giornali per far piacere ai signori di Washington. La **Cronaca** *espone fatti, convinzioni, giudizii che possano urtare o meno negli statuti o nelle leggi che regolano la stampa del paese. Dove la sostanza o la forma di questi suoi fatti e giudizii costituiscano un reato voi potete denunciarli all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento, ma dovete ad ogni modo continuarne la circolazione, fin che la censura preventiva non sia un istituto della repubblica; e dove gli estremi del reato non siano, la circolazione del giornale non deve essere nè ritardata nè sospesa. Non vi pare?*

— I don't know...

— Fermo in queste ragioni, io protesto contro l'arbitrio consumato a nostro danno senza l'ombra di una giustificazione, e reclamo che senza altro ritardo la **Cronaca** *sia, come sempre, spedita a destinazione.*

Nella giornata la redazione faceva pervenire la stessa diffida "in iscritto" al direttore dell'ufficio postale di Lynn che al momento in cui scriviamo non ci ha fatto pervenire le sue deliberazioni.

Un confronto

Nell'episodio sintomatico i compagni attingeranno più che non le semplici ragioni per cui il giornale non è stato spedito, ed essi ne hanno atteso indarno l'ultimo numero la settimana scorsa; e più che non l'assicurazione che **essi l'ultimo numero della "Cronaca Sovversiva" riceveranno ad ogni modo.** *Attingeranno i termini di un confronto istruttivo — se non troppo lusinghiero per la grande repubblica — sovratutto se in essi la necessità di* **distinguere** *si indugi empiricamente su le forme costituzionali, e la repubblica vi appaia un grande progresso su la monarchia; ed i presidii della libertà di pensiero, di parola, di stampa, di riunione cerchino, più che nella loro propria vigilanza diuturna, negli statuti o nelle costituzioni, un misero* **scrap of paper** *per Woodrow Wilson come per Guglielmone di Germania.*

Dove non peggio.

Perchè in Germania, nella Germania feudale del Kaiser, nella Germania stanca della guerra, nella Germania alla vigilia del primo grande rivolgimento della sua storia, **nella Germania della censura militare occhiuta e grifagna, i fogli d'opposizione dalle tinte e dalle aspirazioni più radicali continuano a veder la luce,** *aspri di giudizii e di condanne sui responsabili della guerra, sui modi con cui la guerra è condotta e la nazione precipitata a la ruina; in Francia due giornali anarchici:* **Par delà la melèe** *e* **Ce qu' il faut dire** *si pubblicano regolarmente, e regolarmente attingono coteste spiaggie senza rigori eccessivi da parte della censura militare; in Austria, in Ispagna, in Italia si pubblicano gli stessi giornali anarchici che prima della guerra; ed a placare gli scrupoli lojoleschi di S. E. Albert Sidney Burleson noi possiamo offrirgli, sempre che le voglia, le collezioni del* **Libertario** *di Spezia, dell'***Avvenire Anarchico** *di Pisa, di* **Tierra y Libertad** *di Barcellona.*

Qui nella grande repubblica che è custodia della civiltà e della libertà si appresta a la crociata eroica; qui Woodrow Wilson che sferra nei suoi messaggi l'anatema contro la vergognosa superstizione del privilegio monarchico nel nome della democrazia più illuminata; qui Woodrow Wilson a cui Camera e Senato negano concordemente autorità e mezzi d'imbavagliare, anche soltanto d'infrenare la libertà della stampa, in ispregio ed a vilipendio della costituzione, del parlamento, della legge, della repubblica, strozza **l'Era Nuova** *di Paterson con un raggiro, interdice* **The Blast** *di San Francisco con un sofisma, affoga* **The Social War** *di Chicago tra un arresto e l'altro dei suoi redattori, e con una Lettre de Cachet, quasi egli fosse Re Sole, butta il laccio insaponato alla* **Cronaca Sovversiva** *stupidamente; e la guerra, badate bene, non è peranco alle fucilate d'avanguardia!*

L'inutile cosaccheria

Stupidamente!

Che razza di storia insegnava dunque ai suoi pupilli della Princeton University il professore Woodrow Wilson il quale dimentica che contro le Proposizioni di Wittemberga si arrovellano di Leone X i sarcasmi, di Carlo V gli editti, di Melantone gli scrupoli indarno, ed ignora che il **silence aux pauvres!** *delle ordinanze di Polignac non schiude a Carlo X se non le vie dell'esilio, non arma contro le sanguinose restaurazioni di Alfonso XIII, e di Carnot, e di Umberto di Savoia se non gli sdegni di Angiolillo, di Caserio e di Bresci, senza arrestare nè la Rifoma nè l'Anarchia su le vie del destino?*

Noi non minacciamo la tragedia — si rassicurino e Woodrow Wilson e la picciolетta anima domenicana di S. E. il ministro Burleson — noi non minacciamo la tragedia; ci accontentiamo di una previsione e di un impegno discretissimi.

A che cosa conchiuderanno gli anatemi, gli interdetti, le confische esose di cui si compiacciono lassù negli empirei dell'ordine repubblicano?

A riconsacrare nei sudditi la fede nella costituzione, il rispetto alla legge, la maestà della repubblica, egualmente calpestate ed irrise?

Non vorranno sognarselo neppure. Le folle giudicano dei simboli a seconda della fiducia che ispirano, e dei benefici che se ne ripromettono; e quando gli unti del suffragio universale non hanno per la libertà che l'orrore, le maledizioni e le ritorte di cui la suppliziano gli unti del Signore, e nella rabbia dispotica, cieca ed insana vedono comunicare colla stessa libidine Woodrow Wilson e Guglielmo di Hoenzollern, fanno tutto un fascio le turbe; conchiudendo che, autocratico o repubblicano, lo Stato non è che un gendarme ottuso, che è oppressione e vergogna ogni governo, che **i presidii della libertà si debbono cercare fuori dello Stato, contro lo Stato, su le rovine dello Stato.**

Si passera' ad ogni modo

Per questo infuriano a Washington contro la stampa sovversiva?

Perchè neppure debbono sognarsi di ridurre in silenzio le minoranze in cui si rifugiano il diritto, gli orgogli e le speranze della libertà.

Noi, che protestiamo unicamente per negare all'arbitrio una anche tacita sanzione, riaffermiamo primi, senza spavalderie e senza paura, che il Sant'Uffizio repubblicano scioglie le bolle e la corda, la stodia della civiltà e della libertà si appresta a la crociata eroica; qui Woodrow Wilson che sferra nei suoi messaggi l'anatema contro la vergognosa superstizione del privilegio monarchico nel nome della democrazia più illuminata; qui Woodrow Wilson a cui Camera e Senato negano concordemente autorità e mezzi d'imbavagliare, anche soltanto d'infrenare la libertà della stampa, in ispregio ed a vilipendio della costituzione, del parlamento, della legge, della repubblica, strozza **l'Era Nuova** *di Paterson con un raggiro, interdice* **The Blast** *di San Francisco con un sofisma, affoga* **The Social War** *di Chicago tra un arresto e l'altro dei suoi redattori, e con una Lettre de Cachet, quasi egli fosse Re Sole, butta il laccio insaponato alla* **Cronaca Sovversiva** *stupidamente; e la guerra, badate bene, non è peranco alle fucilate d'avanguardia!*

La "Cronaca Sovversiva" non abdica di fronte alle insidie oblique dell'oggi, non abdicherà di fronte alle aperte minaccie, sotto lo scroscio della selvaggia persecuzione domani.

Può interdirci l'uso delle poste federali Sidney Burleson; ma con quale risultato se non potrà toglierci di pensare che la grande guerra è arrembaggio impudico di corsari a cui il proletariato non deve dare nè un uomo, nè un soldo? e turgido di rinnovate esperienze questo pensiero troverà senza il beneplacito dei superiori la propria via?

Che, francata dalla tormentosa preoccupazione della forma, della misura, delle cautele in cui si è fino ad oggi contenuta inalterabilmente **non offrendo in quindici anni di vita l'addentellato ad un richiamo delle autorità federali, nè ad una privata querela, la "Cronaca Sovversiva"** *alla persecuzione senza freno e senza pudori risponderà colla guerra senza pietà nè quartiere.*

Si starà meglio da una parte e dall'altra. Di là si accorgeranno finalmente che questo delle esecuzioni amministrative è viltà inutile e pericolosa; dei loro furori torquemadeschi assumeranno la responsabilità eroicamente e consegnandoci ai famuli della santa romana rota repubblicana diranno al mondo che in America la libertà di coscienza, di parola e di stampa è così larga... come in Roma ai tempi di papa Aldobrandini, o come in Russia al tempo dei Romanoff: che siete cioè liberissimi di pensare della Repubblica quel che vi piacce, ma che vi tocca mezzo secolo di galera se non v'inchinate al baciamano dei suoi magistrati, ed un linciaggio se, come i cittadini dell'Uri nel XIV secolo dinnanzi al cappello di Gessler, non vi sberrettate al tricolore. E di qui si dirà pane al pane e vino al vino senza il supplizio quotidiano, di dover conciliare l'integrità del pensiero coll'arduа verecondia della parola.

Parlando chiaro...

E diremo, allora, ai pezzenti delle cento patrie qui rifugiati, ai pezzenti cresciuti qui orgogliosi della servitù inconsaputa: **ogni guerra è reversione barbarica alla bestialità primordiale; è fratricidio orrendo che sanguina di odii scellerati ed implacabili, la guerra; è insania, devastazione, rovina di cui scontate voi soli e gli strazii e le morti e le rovine; è frode macabra che irresponsabili augusti e ladri matricolati attizzano per libidide d'imperio, per libidine di subiti guadagni, per avventare gli uni sugli altri i servi anelanti sotto la stessa croce, nei secoli, alle stesse eucarestie della gioia e della libertà; e dissanguaryi le vene, la fede, l'audacia, e ricacciarvi sotto il giogo, e sul sacco rifarsi; nel nome della patria che vi affoga di ritorte, di tributi e di fame; nel nome della bandiera, che nella gelosa custodia d'ogni più iniquo, d'ogni più assurdo privilegio consacra i ladri all'impunità, i derubati a tutte le umiliazioni, a tutte le angoscie, a tutta la vergogna.**

Ogni guerra! comunque si mascheri, di là e di quà dai due mari: la guerra del Kaiser che, ansando alla teutonica egemonia del vecchio mondo e del nuovo, sferra dal Baltico al Danubio, da Varsavia a Lovanio le orde dei suoi unni abbrutiti a stuprar donne e bambini, a scannar vecchi e malati, ad incendiar biblioteche ed atenei, nel nome della cultura. Di contro, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, che nei campi di concentramento del Transvaal e nei massacri di Dublino, nelle stragi del Madagascar, del Tonchino, di Fourmies o di Draveil, negli eccidii di Berra e tra le forche di Piazza del Pane, si sono cinte antesignane di libertà e di civiltà, e fremono al varco delle Alpi o dei Vosgi il sadico lupercale de la rivincita, nel nome della libertà e della civiltà.

Arriva ultima, ora, la grande repubblica nel nome dell'umanita': arriva densa di uomini e di miliardi, dieci milioni di armati se dobbiamo credere al suo Prevosto il generale Crowder, venticinque miliardi di dollari se dobbiamo contare sui preventivi di E Kerr, un finanziere tra i piu' autorevoli; e il primo milione di uomini partira' in Settembre, ed i primi sette miliardi di prestiti sono oramai liquidati.

E voi non vi fate un'illusione sul destino di quei miliardi che riscatterete, soli d'inedia e di taglie: the 7.000.000 000 just set aside by the governement will be almost wholly spent in this country for foodstuffs, implements, etc." dichiarava pochi giorni sono un grande uomo d'affari di questo paese; diceva in altri termini: voi sottoscrivete al al prestito, al prestito della liberta', ed i sette miliardi da voi sottoscritti andranno a finire nelle tasche dei grandi fornitori che, a vender cento quanto non vale dieci, ne vendemmieranno un'altra ventina, mentre le vostre donne mendicheranno il tozzo sul lastrico, ed i figlioli moriranno di fame su la paglia.

E neanche vi illuderete intorno a l'umanita' che scatena la guerra, e bandiranno — penetrati oltre le disfatte barriere tedesche—i soldati della grande repubblica.

Non ricordate i soldati del Grant ad Atlanta? non avete visti quelli del Pershing, del Funston, dello Smith, del Linderfelt a le Filippine, ad Hazleton, a Ludlow, a Bayonne?

Non li maledite piu' che in cor vostro non imprechiate agli Unni del Kaiser, del Gallieni, del Kirtchener o del Caneva: la guerra e' la guerra!

Li avete visti innanzi e dopo: sul lavoro, compagni vostri nel fervore e nella pena; al focolare padri, mariti, fratelli amorosi ed esemplari, dovunbuoni, pietosi, degni, gli uomini che agli ordini del Grant o del Pershing, dello Smith o del Linderfelt hanno fatto della Georgia un inferno, che sui Moros hanno sperimentato la cura dell'acqua, che su le Mesas del Coloredo hanno sul rogo sospinti all'olocausto estremo donne e bambini: la guerra e' la guerra!

Ed e' la guerra che dei cittadini pacifici, dei villani innocui, degli operai timorati fa lo strumento d'ogni turpitudine, d'ogni infamia, d'ogni piu' esecranda vergogna.

Non li maledite in cuor vostro piu' che non imprechiate agli Unni del Kaiser.

Maledite alla guerra! contenetene, finche' sia in poter vostro, la piena scellerata; negatele l'entusiasmo, le giovinezze, le braccia, le armi; serbate gli sdegni, il sangue, gli impeti, i figli a piu' civile, a piu' nobile riscossa che non sia delle bische e dei ciurmadori della patria o della repubblica; al riscatto vostro, della terra, del pane, della liberta' sullo sbaraglio dei vampiri che ve ne spogliarono colla violenza e colla frode, che colla frode e colla violenza ve ne contendono i sorrisi e le benedizioni.

Ne' un soldo ne' un uomo per la guerra! fino all'ultima stilla il sangue d'ogni vena per la rivoluzione sociale!

⚜

Questo, da questa stessa tribuna, per più libere vie, diremo ai lavoratori il giorno che l'ultima speranza di riprendere in faccia al sole l'ebdomadaria conversazione teorica, ci sarà sbarrata dall'ottusa protervia dei nostri censori.

E se alla provocazione bestiale risponderanno altra voce ed altra favilla che non quella del pensiero, non ve ne dorrete: è messe della violenza la violenza, messe della reazione la rivolta, messe della guerra la rivoluzione.

Ci direte allora, se ve ne rimarrà l'animo, quel che nel cambio avrete guadagnato[1]*).*

MENTANA.

---

1) La risposta del Postmaster di Lynn, che è un documento di cortesia e di sollecitudine, di cui gli siamo grati, ci è pervenuta mercledì, 6 corr. La diamo quì nella sua integrità, nell'attesa della risposta definitiva da Washington.

June 6, 1917

Editor Cronaca Sovversiva

Lynn, Mass.

Dear Sir,

Receipt is acknowledge of your communication of the 5th instant, with references to the refusal of this office to accept for mailing copies of your paper for June 2, 1917.

You are respectfully advised that this action was necessary on our part because of instructions received from the Solicitor, Post Office Department, Washington.

A copy of your communication has been forwarded to the latter official for his information. In the event that further instructions are received this office will be glad to inform you.

Respectfully,

Edmond S. Higgins

Postmaster